

Chioggia

IN COMMISSIONE
Un'immagine
del pubblico
che ha affollato
la commissione
di ieri sera

CHIOGGIA

Ieri sera
seduta aperta
sulla contestata
opera



Deposito gpl, stallo in commissione

Per il dirigente dei Lavori pubblici l'impianto sarebbe legittimo. Fratture sul fronte del "no"

Roberto Perini

CHIOGGIA

Non esiste alcun atto che dimostri l'illegittimità delle autorizzazioni di cui dispone la società che sta realizzando il deposito costiero di gas liquido a Punta Colombi di Val da Rio. L'ha detto l'ingegnere Stefano Penzo, dirigente del settore Lavori pubblici ed Urbanistica, in risposta alle obiezioni sollevate dal docente della facoltà di Architettura di Venezia Carlo Giacomini, vicino al comitato No gpl che, nelle settimane scorse, ha raccolto parecchi documenti che dimostrerebbero il contrario. Secondo il professore, il Comune disporrebbe ancora di qualche margine di manovra per ottenere il blocco del cantiere. La prima azione, a suo avviso, potrebbe consistere nell'azzeramento, per autotutela, del "nulla osta tecnico" concesso nel 2014 dall'ex dirigente comunale Mohammad Talieh Noori, cui l'attuale giunta pentastellata non ha rinnovato l'incarico. Penzo, per motivare le proprie conclusioni, ha esibito il decreto n. 5 del 9 febbraio, 2012 del Ministero dello sviluppo economico ed un altro atto dai quali si desumerebbe l'effettivo superamento della normativa citata da Giacomini. In sostanza, gli atti citati dal tecnico comunale potrebbero avallare la tesi della società del gpl, secondo la quale gli impianti e le cisterne rientrerebbero fra quelli strategici

per economia nazionale, la cui realizzazione non sarebbe assoggettata alle regole generali. Lo scontro tra le opposte opinioni è emerso ieri pomeriggio, nel corso di un'affollata riunione pubblica della III commissione consiliare. Si è, dunque, venuta a determinare una situazione di stallo, risultata assai difficilmente risolvibile. E' intervenuto nel dibattito anche l'ex sindaco Giuseppe Casson. Premesso che anche "l'annullamento per autotutela dell'atto sottoscritto nel 2014 dall'ex dirigente comunale Mohammad Talieh Noori, sarebbe semplice acqua fresca", ritiene che le sole obiezioni che potrebbero bloccare il progetto dovrebbero basarsi sulla mancata valutazione preliminare dell'impatto ambientale e sull'insufficiente documentazione inerente la concessione demaniale marittima. Oltre all'aver preso atto dell'assenza di indicazioni precise e condivise, in vista di un'azione del Comune tendente al blocco dei lavori. Ieri sera è emersa una vistosa frattura nell'ambito del comitato No gpl. Il vicesindaco, con delega alla portualità ed all'ambiente Marco Veronese, ha preso le distanze dal modo veemente in cui Giacomini perorava il proprio punto di vista. "Questa - ha detto - è una commissione di natura tecnica. Mi sembra che il comitato, tuttora patrocinato anche dal Movimento 5 stelle, stia scivolando nella politica".

© riproduzione riservata